

# L'ITALIA AGRICOLA

**AGRICOLTURA MAREMMANA**

*Quilici - I problemi  
tiratori della Maremma  
pag 125*





ACQUEDOTTO RURALE PER L'ALIMENTAZIONE DI SEI PODERI DELLA CAPACITÀ DI MC. 75.  
(Tenuta di Poggio Cavallo - Grosseto - Propr. Andreini).

## LE BONIFICHE

Anche nella Maremma, come in altre regioni dell'Italia centro-meridionale, l'evoluzione del concetto di bonifica, dal primitivo ristretto àmbito di un problema idraulico a scopo prevalentemente igienico al più vasto ed integrale concetto della trasformazione fondiaria, ne ha allargato i confini e mutato sostanzialmente i mezzi, gli obiettivi e i sistemi.

Le leggi Serpieri del 1924-25 trovarono nelle terre maremmane una delle loro più immediate zone di applicazione. Così la Maremma grossetana, già classificata fra le bonifiche idrauliche di 1<sup>a</sup> categoria, fu inclusa fra i comprensori di trasformazione fondiaria racchiudendo altre terre nel suo perimetro opportunamente esteso; il comprensorio dell'Osa e dell'Albegna e il suo retroterra collinare si estese dal breve raggio delle paludi dell'Orbetellese fino a saldarsi con gli altri

comprensori della Val di Paglia e della Maremma romana settentrionale e quest'ultima, dal Chiarone al fosso di Palidoro, abbracciò tutte le zone maremmane laziali, nelle quali il problema della trasformazione fondiaria era soprattutto un problema di mutamento profondo degli ordinamenti produttivi, volto a sostituire al tradizionale ordinamento cerealicolo-pastorale la coltura continua avvicendata, la colonizzazione, il più denso ed ospitale insediamento umano.

Le opere idrauliche, in gran parte eseguite, pur avendo riscattato le pianure litoranee dall'acquitrino, non avevano, per altro, eliminato completamente l'endemia malarica, flagello delle terre maremmane sulle rive del Tirreno, che già per lungo periodo di tempo aveva spopolato le fertili contrade dell'Etruria, tanto da provocare, fra l'altro, fino agli ultimi anni dello scor-

so secolo, perfino l'esodo annuale dei pubblici uffici della città di Grosseto. Oggi le nuove conquiste della scienza e, soprattutto, l'eliminazione dell'anofole con l'aggressione chimica all'insetto alato, ben più efficace e soprattutto più pratica e meno costosa della lotta antilarvale, hanno veramente segnato una svolta decisiva, in seguito alla quale anche molti problemi idraulici dovranno essere profondamente rivisitati e concepiti in funzione economica più che igienica. Ed è in base a queste nuove, più concrete possibilità che le bonifiche maremmane sono state incluse nei comprensori di acceleramento.

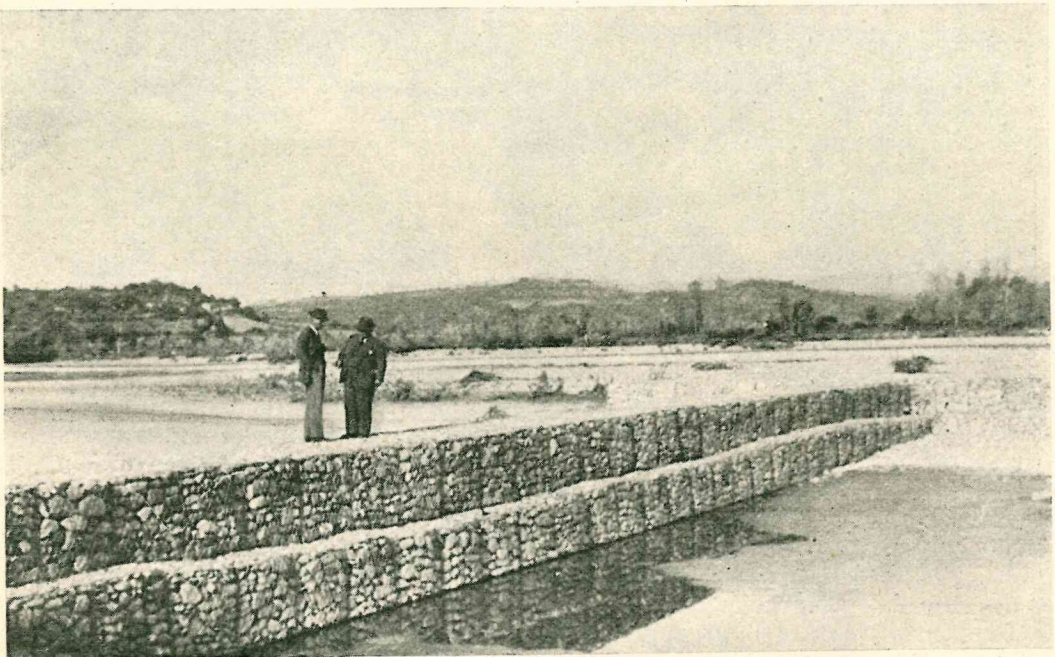
\* \* \*

Se consideriamo nel loro assieme i comprensori di trasformazione fondiaria delle maremme toscano-laziali, dobbiamo anzitutto constatare come l'entità dei problemi idraulici della bonifica sia ben poca cosa in confronto a molti altri comprensori del Centro e del Mezzogiorno d'Italia, dove finora l'attività di bonifica si è svolta ed esplicata con assai maggiore concentrazione di mezzi, tanto da dover concludere che, se

le bonifiche maremmane fossero state affrontate fin dall'inizio con organicità e con mezzi adeguati, assai maggiori avrebbero potuto essere i risultati conseguiti dal punto di vista economico, ma soprattutto da quello della colonizzazione e dell'insediamento umano.

Eccezion fatta per il padule grossetano, dove la sapienza degli idraulici del secolo scorso aveva risolto con i mezzi limitati allora disponibili problemi imponenti, e per qualche limitato stagno costiero, non appare infatti neppure lontanamente paragonabile lo sforzo che avrebbe richiesto un soddisfacente assetto del regime idraulico in queste regioni, da quello che si è compiuto per redimere, ad esempio, l'Agro Pontino e il basso Volturno.

Per una maggiore e più approfondita conoscenza del problema e della sua evoluzione storica, rimandiamo il lettore all'esauriente e complesso studio del Tofani e del Petrocchi pubblicato nel 1930 dall'Istituto nazionale di economia agraria. Ora si tratta di compiere l'ultimo e decisivo passo, quello di dare ai territori in gran parte idraulicamente bonificati e soprattutto al loro retroterra, quell'ordinamento

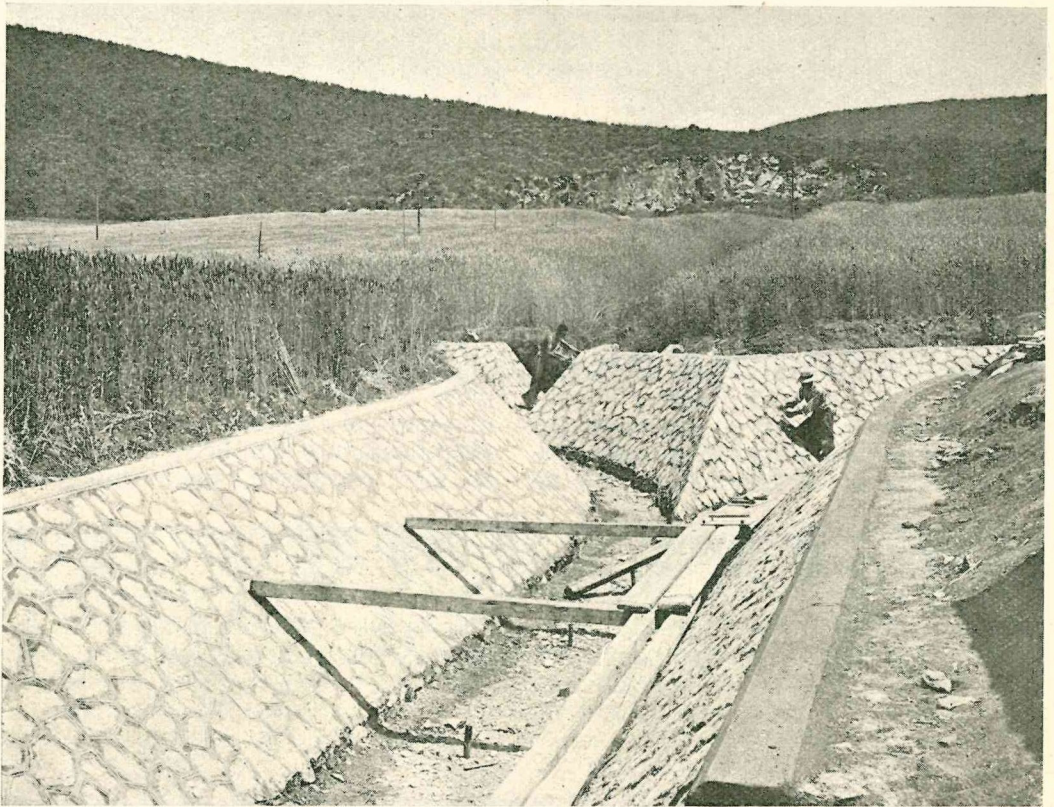


DIFESE FLUVIALI: DETTAGLIO DELL' «ASTA» E DELL'UNIONE ALLA TESTATA «A MARTELLO».

(Tenuta Monteverdi - Propr. L. Giannuzzi-Savelli - Fiume Ombrone a Pian Colombaio).

produttivo che la necessità e l'urgenza dei problemi economici e sociali impongono; di affrontare veramente e con metodo, in base ad un piano pluriennale che presuppone uno stanziamento di mezzi finanziari adeguati, la trasformazione fondiaria delle terre maremmane, che possono e debbono dar ricetto e vita ad una ben più densa popolazione rurale e che costituiscono una delle poche zone d'Italia ancora idonee al decongestionamento di altre

con mezzi relativamente modesti, in confronto alle bonifiche propriamente dette, sarà possibile trarre i massimi risultati delle opere pubbliche che si dovranno ancora eseguire. I corsi d'acqua che da tali pendici scendono al mare presentano tutti un accentuato carattere torrentizio. La notevole impermeabilità dei bacini imbriferi oltre alla pendenza degli alvei, accrescono i fenomeni di corrivazione, accentuano i profondi squilibri fra le portate di



COLLETTORE NELLA FATTORIA DEL « COLLECCHIO ».

(*Propr. Comm. F. Vivarelli-Colonna*).

plaghe, dove la pressione demografica è ormai divenuta tale da non consentire, senza turbamenti economici ed esasperazione di conflitti sociali, la permanenza in sito della esuberanza di popolazione.

E', pertanto, più al retroterra collinare, che dall'Amiata al Cimino costituisce tutta la fascia preappenninica compresa fra il mare Tirreno e il bacino del Tevere e dei suoi affluenti, che si dovrà provvedere, poichè in esso

piena e di magra. Durante le piene, autunnali, gli alvei dimostrano spesso la propria scarsa capacità di contenimento e le acque straripano e seguono corsi più brevi invadendo le circostanti campagne. Sono i cosiddetti « scorzoni », veri e propri alvei occasionali e di circostanza, che le correnti impetuose di piena seguono abbandonando gli alvei e arrecando danni ingenti ai coltivati. La correzione da apportare agli alvei non è profonda e, tranne nei tratti



CASA COLONICA PER UN PODERE DI MEDIA GRANDEZZA.

(Tenuta « Acquisti » - Propr. Conte Guicciardini-Corsi-Salviati).  
(Consorzio della bonifica Grossetana).

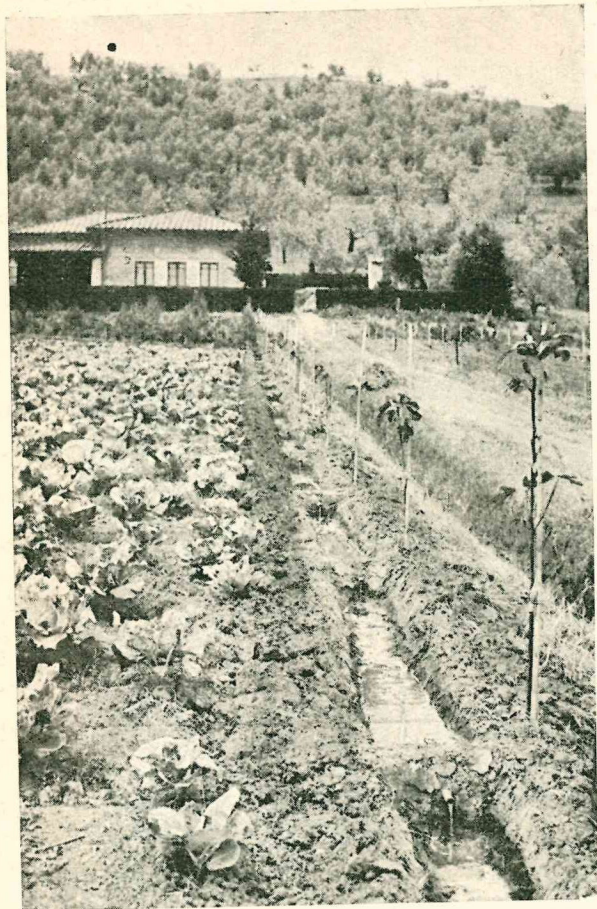
ultimi verso le foci, può esser consigliabile non ricorrere a difese permanenti arginali. Basta talvolta un piccolo ritocco, una discontinua difesa di sponda, per aumentare la capacità di contenimento, ma soprattutto la pulizia degli alvei stessi, la rimozione delle vere e proprie boscaglie che spesso ne ingombrano il letto. Ed inoltre, fonda-

mentale accorgimento, dotare le terre circostanti di quella sistemazione superficiale che l'uso estensivo finora fatto di tali terre non ha consentito, in modo da aumentarne le capacità di invaso a tutto vantaggio di una conseguibile attenuazione delle portate di massima piena. Quante volte percorrendo le solitarie e popolate contrade



CONTROFOSSA DESTRA DEL FIUME ALBEGNA A VALLE DELLA STRADA AMIATINA.

(Consorzio di bonifica OSA - Albegna).



IRRIGAZIONE «PER GRADONI».  
(Azienda «La Castellaccia» - Propr. Benini).

del retroterra maremmano ci si accorge della presenza dei fossi solo dalla vegetazione arborea ed arbustiva che essi contengono, che li fanno apparire di lontano più come boscaglie o filari di alberi che come fossi o scoline!

E poi: strade e strade. Indispensabili vie di penetrazione lungo le valli e lungo le pendici, al posto delle carrarecce a fondo naturale che poche piogge bastano a rendere impraticabili. Senza un'adeguata rete stradale è inutile pensare ad ogni progresso agricolo, ad ogni più razionale ed adeguato sistema culturale. Ben a ragione il piano generale della Maremma romana settentrionale fondava sull'esecuzione di una rete stradale di penetrazione ogni possibilità d'inizio della progettata trasformazione fondiaria.

Quanto al problema dei fabbricati rurali, anch'esso imponente in zone per la più gran parte spopolate, ci auguriamo che esso si disancori ardi-

tamente dagli schemi tradizionali di un appoderamento standardizzato, che il male interpretato esempio dell'Agro Pontino, completamente diverso per esigenze e caratteristiche ambientali, aveva minacciato di sommergere alcune delle nostre bonifiche. Libertà massima di soluzioni nell'ambito aziendale, purchè si creino delle aziende economicamente sane e vitali di vita propria, basate su centri come su poderi a larga maglia, da progettarsi e studiarsi coscienziosamente caso per caso, così come la legge dell'acceleramento prevede. Borghi residenziali o centri di servizi secondo le esigenze dell'economia e le necessità della popolazione, anch'essi da concepirsi con i più sani criteri di economia, senza torri o campanili, senza la pretesa architettonica della cittadina in embrione, ma rispondenti ad una vera e sentita necessità di vita.

\*\*\*

Attori e protagonisti: i consorzi di bonifica, se essi sapranno, come dovranno, considerare la trasformazione fondiaria e la finalità agraria come il fondamentale e permanente scopo della propria attività e l'esecuzione delle opere pubbliche come funzione accessoria e temporanea, importante senza dubbio, ma concepita soltanto come mezzo al fine; consorzi che considerino il piano generale di bonifica e lo studio delle direttive della trasformazione fondiaria come la prima indispensabile base di ogni loro attività, e non soltanto un incomodo, ma necessario compito scolastico redatto per passare all'esame degli organi giudicanti ed ottenere il premio della concessione delle opere. Consorzi nei quali i proprietari amministratori non temano nè disdegnino una possibile collaborazione delle altre categorie interessate alla bonifica e siano compresi della responsabilità che loro incombe per l'attuazione di quella profonda trasformazione che il tempo e le necessità impongono e che, ove essi sostassero o vi contrapponessero una miope e ristretta visione dei loro interessi attuali, finirebbe fatalmente per svolgersi al di fuori di loro, con evidente svantaggio dell'economia generale dell'impresa.

ALDO RAMADORO